

Reggio Emilia, giovedì 28 maggio 2015

Un gemellaggio culturale fra Reggio Emilia e Ferrara nel segno dell'Ariosto

Un “Gemellaggio ariostesco”, cioè nel segno dell'ineguagliabile poeta del Rinascimento **Ludovico Ariosto**, fra Reggio Emilia e Ferrara si celebra **sabato 30 maggio 2015** nella città estense. L'iniziativa dà seguito a una mozione - prima firmataria la consigliera comunale **Roberta Pavarini** - approvata all'unanimità lo scorso aprile, con la quale si impegna l'Amministrazione comunale reggiana a favorire e co-promuovere con Ferrara il gemellaggio ariostesco appunto e altre forme di scambio culturale, al fine di costituire un legame continuativo e coinvolgente fra le due comunità cittadine.

Il Gemellaggio ariostesco del 30 maggio prevede un importante contributo di ricercatori e artisti reggiani, oltre alla partecipazione, per Reggio Emilia, della stessa consigliera comunale **Roberta Pavarini** e del consigliere comunale **Gianluca Cantergiani** e, per Ferrara, del vicesindaco **Massimo Maisto** e del presidente del Consiglio comunale, **Girolamo Calò**. Sarà presente inoltre l'onorevole **Paola Boldrini**.

Il programma prevede, dalle 11 alle 13, al liceo Ariosto di Ferrara (via Arianuova, 19) lezioni sulla tradizione del Maggio: *'Tra la corte e la selva: l'eredità di Orlando'*, svolta dal professor **Carlo Baja Guarienti**, docente di Storia moderna all'Università di Ferrara; e *'Le origini e i canoni del Maggio in Appennino'* a cura di **Giordano** e **Natascia Zambonini** della Compagnia maggistica “Monte Cusna” di Asta di Villa Minozzo.

Dalle 15 alle 16, inoltre, visita alla Casa dell'Ariosto a Ferrara e al mausoleo presso la Biblioteca Ariostea.

Dalle 16 alle 18, nel giardino di palazzo Paradiso, rappresentazione del Maggio *'Ezzelino da Romano'* secondo il testo adottato dalla Compagnia maggistica “Monte Cusna”. Accompagna la giornata il geostorico **Antonio Canovi** del Centro di documentazione storica di Villa Coughton di Reggio Emilia.

Si rivisitano e si rafforzano dunque i legami tra Reggio Emilia e Ferrara, città già unite da cultura, economia, storia e impegno civile: tra l'altro, per secoli insieme nel ducato estense, poi nella Repubblica cispadana e nella istituzione del Primo tricolore e, con rinnovato interesse, nel segno del poeta, la cui madre, **Daria Malaguzzi Valeri** era una nobildonna reggiana e il cui padre, **Nicolò Ariosto**, era un conte ferrarese mandato a Reggio dal duca per comandare la piazzaforte della città.

A Reggio Emilia Nicolò conobbe e sposò Daria, e qui dalla loro unione nacque Ludovico, che trascorse gran parte della sua vita a Ferrara, senza mai dimenticare, e anzi continuando a frequentare, Reggio e in particolare la villa del Maurizioano, che la madre gli aveva lasciato.